



Quindicinale di informazione digitale di Softing

Anno 2021 - Numero 14 - 31 marzo 2022

Ad un caro amico

di Roberto Spagnuolo

Eccoci, caro Amico, come vedi siamo sempre qui. A chi mi rivolgo? chiederete. All'amico e storico utilizzatore affezionato del nostro software, Alfonso Navazio, che su Facebook dolcemente sollecita le Pillole.

A dire il vero non siamo in particolare ritardo visto che Natale vide il bellissimo e affettuosissimo articolo di Giuseppe Pascucci, ma siamo in un periodo storico di tali incertezze che la continuità la invochiamo come rassicurazione.

C'è però una riflessione amara da fare. L'incertezza di questo periodo storico ha fatto anche finanziare, forse inopportuna viste le priorità trascurate, opere accessorie senza significativi contenuti ingegneristici e soprattutto iperregolamentate per cui ci si chiede quale sia divenuto il ruolo del progettista ed il ruolo del software.

Come molti sanno, ho scritto un libro sul tema della "Evoluzione dei sistemi complessi e regolamentazione" pubblicato ben da Franco Angeli in cui dimostro MATEMATICAMENTE il danno della iperegolamentazione. Oggi si assiste ad una proposta di software piuttosto avvilente per cui parlare di software come strumento di conoscenza e di amplificazione della conoscenza pare opera degna di don Chisciotte.

Il nostro Pascucci, sta facendo dei webinar che, su mia insistenza, tendono a sottolineare che il software può dare risposte dove regole ed esperienza spesso non sono sufficienti. A mio avviso questo è il ruolo principale del software oggi: non disbrigare pratiche burocratiche ma aiutare a fare scelte progettuali dalle quali possono dipendere anche situazioni di rischio e di incertezza.

Con Nòlian si può, mi viene voglia di dire. Si possono investigare le conseguenze di scelte progettuali in situazioni inconsuete. Nòlian è forse uno dei programmi più flessibili in questo senso. Comprendo come il "mercato" sia più orientato al soddisfacimento di requisiti burocratici a costi più bassi possibili e forse con conoscenze spesso inadeguate, ma l'ingegneria è un'altra cosa e noi siamo dalla parte di quella ingegneria.

Chi non fosse nostro affezionato utilizzatore, scarichi la versione FreeLite e si “diverta” con problemi inusitato e vedrà che con l’aiuto di un software flessibile si può anche imparare molto di ingegneria e di modellazione numerica.

Duttilità

di Giuseppe Pasucci

Sto scrivendo una risposta al genio civile ad un numero spropositato di richieste per una casupola minuscola e l’istruttore ha nominato la parola “duttilità” secondo me a sproposito. Per questo “futile” motivo mi sono messo alla ricerca sul vocabolario dell’esatta definizione. Ma poi mi sono imbattuto nel significato figurativo di questa parola. Ne riporto la definizione tratta dal vocabolario Treccani:

2. fig. Adattabilità, arrendevolezza: *d. di carattere, d’ingegno; d. di un comportamento, di una politica*, in quanto siano modificabili a seconda delle circostanze.

L’ingegneria, ma soprattutto l’ingegnere, dovrebbe essere così invece negli ultimi anni si vuole imbrigliarla in una serie di normative sempre più stringenti.

Immaginate cosa sarebbe successo al ponte Risorgimento se l’ing. G.A. Porcheddu (progettista ed esecutore dell’opera) e François Hennebique (inventore del cemento armato e ingegnere strutturista) che ne seguì personalmente la realizzazione, avessero dovuto sottostare alle norme attuali. Forse non lo si sarebbe realizzato, ed ora sarebbe molto degradato ed invece si staglia dal 1911 sul fiume Tevere e lo attraversa senza, praticamente, nessun segno di degrado nonostante Hennebique stesso ordinò un rapido disarmo dell’opera cosa impossibile attualmente, viste le norme.

Tutto questo solo per sottolineare che è vero che bisogna stare molto attenti a come si progetta e a come si realizzano le opera, ma non si dovrebbe arrivare al punto che i minimi normativi siano dimensionanti nella realizzazione dell’opera in nome della duttilità, e, sempre in nome della duttilità, poi ci troviamo di fronte ad istruttori poco “duttili” che ci chiedono migliaia e migliaia di prescrizioni minuziose che poi non sempre sortiscono l’effetto sperato.

Insomma, la vera ingegneria “duttile” si ottiene con la scienza e la tecnica delle costruzioni, con il consapevole uso degli strumenti di calcolo, con il buonsenso degli ingegneri, con lo studio appassionato delle sollecitazioni... e non con qualche chilogrammo di gazzette ufficiali.

Buona ingegneria a tutti

Incontri sul web

Proseguono i nostri interessanti **Incontri sul web**. Vi invitiamo al prossimo webinar dal titolo

"Il problema del degrado nel calcestruzzo"

8 aprile 2002 ore 16

[ISCRIVITI](#)



Ricevi questa email perché ti sei registrato sul nostro sito e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)